

L'orientamento attraverso i Social Network: il progetto "AAA Futuro Cercasi"

Nadia Sansone^a, Stefania Cucchiara^a, Maria Beatrice Ligorio^a

^a*Scienze della formazione, psicologia, comunicazione, Università di Bari "Aldo Moro", nadiasansone@gmail.com*

Abstract

Il progetto "AAA Futuro Cercasi" è un percorso di orientamento rivolto agli studenti in uscita dalla Scuola Secondaria Superiore e supportato da Social Network. In alternativa ad un orientamento informativo circa l'offerta universitaria e lavorativa, il percorso mira a valorizzare le competenze degli studenti, le abilità di lavoro in gruppo e la conoscenza delle risorse del territorio. Nelle prime due edizioni hanno partecipato in totale 129 studenti. Il progetto, ora alla terza edizione, si basa sull'approccio Design-Based Research, per cui ogni edizione è stata migliorata tenendo conto dei risultati di quella precedente. Pur restando costante l'articolazione in quattro fasi – incontri iniziali in presenza; attività sui SN; progetti collaborativi; incontri finali in presenza – sono stati migliorati tempi e modalità di esecuzione delle attività. Inoltre, è stato osservato che la partecipazione al progetto fa diminuire l'incertezza verso il futuro e delle scelte da affrontare.

Parole chiave: Orientamento scolastico e professionale, Social Network, e-Portfolio.

Abstract

The "AAA Looking for Future" project, a counseling path supported by Social Networks, is devoted to those students who are leaving high school. As opposed to counseling meant as information about the offers coming from universities and the job-market, this project is focused on developing students' competencies, the ability to work in groups and information about resources from local territory. During the first two editions a total of 129 students participated. The project, now on its third edition, is based on a *Design-Based Research* approach, thus each edition has been improved by taking into account results from the previous ones. Although a four-step structure has been kept unchanged – initial face-to-face meetings; activities on the SN; collaborative projects; and, final face-to-face encounters – improvement has been observed and timing and modes of executing the activities. Furthermore, it has been observed that participation in the project has decreased students' fear of the future and the decisions necessary to secure it.

Keywords: School and professional counseling, Social Network, e-Portfolio.

Orientamento e tecnologie

In una società complessa e in continuo mutamento come la nostra, la scelta della carriera universitaria e/o professionale costituisce un momento cruciale nella vita degli adolescenti. Tale scelta richiede un orientamento in uscita dalla scuola che consideri sia fattori personali (risorse, attitudini, aspettative, interessi, valori) che sociali (livello socio-economico e vincoli situazionali) affinché i giovanissimi possano compiere una scelta idonea (Pombeni, 2002).

I modelli teorici e le pratiche operative dell'orientamento sono mutati in parallelo allo sviluppo della società, modificandosi in rapporto ai processi di trasformazione sociale ed economica e alle crescenti esigenze di organizzazione del lavoro (Polacek, 1986). Tra queste trasformazioni, l'innovazione tecnologica ha avuto, e continua ad avere, un ruolo importante: ambienti e strumenti del Web 2.0 sono presenti oggi in quasi tutti gli ambiti del vivere quotidiano, da quello economico e sociale a quello culturale e sanitario. In questo contributo si presenta una proposta di orientamento in cui le nuove tecnologie permettono sia di motivare gli studenti ad aderire a tale proposta, grazie all'adozione di un linguaggio a loro noto e familiare, sia di offrire un'occasione per riflettere sulle potenzialità formative di questi strumenti.

In particolare, si è scelto di utilizzare in modo integrato due social network (SN): Facebook e LinkedIn. Facebook permette un facile coinvolgimento dei ragazzi, considerata la loro familiarità con questo ambiente e la frequenza d'uso. Inoltre, ha caratteristiche tali da supportare un processo di "self-empowerment" inteso come "aumento della pensabilità" (Bruscaglioni, 1994), rispetto alle proprie possibilità di essere e di fare, di usare al meglio i propri mezzi e di interagire positivamente con l'ambiente circostante e le risorse disponibili. LinkedIn, di converso, offre la possibilità di strutturare un e-Portfolio o curriculum digitale, inteso come insieme organizzato e ragionato di output personali e professionali che riassumono le competenze, le conoscenze e le abilità relative ad un certo ruolo o specifica area professionale (Heath, 2002; Milman e Adamy, 2009). L'inclusione degli e-Portfolio nei programmi di orientamento fornisce agli studenti opportunità di auto-valutazione, riflessione e sviluppo di ulteriori competenze (Meeus, Questier e Derks, 2006; Wang, 2009). Inoltre, anche se la progettazione e lo sviluppo di e-Portfolio è considerato un compito individuale, recenti studi (van Aalst e Chan, 2007; Zubizarreta, 2009) dimostrano che attività sociali come la condivisione e la valutazione reciproca tra pari permettono di accrescere la qualità dell'e-Portfolio e coinvolgono maggiormente gli studenti in riflessioni critiche. A tal fine, la struttura di LinkedIn risulta idonea proprio perché, da un lato, consente di inserire una varietà di oggetti multimediali, dall'altro, permette di commentarli e discuterli, confrontando il proprio e-Portfolio con quelli di altri membri della propria rete.

Sia Facebook che LinkedIn, inoltre, rendono visibili e utilizzabili le proprie reti sociali, consentendo di riconoscere opportunità personali, relazionali e professionali, altrimenti non immediatamente evidenti (boyd e Ellison, 2007). Da ciò consegue un aumento del senso di responsabilità verso le proprie scelte e del "governo attivo" di specifiche aree delle proprie esperienze di vita (Pombeni, 1996).

Sono questi i presupposti che hanno dato vita al progetto "AAA Futuro Cercasi" (Cucchiara, Sansone e Ligorio, 2012), che costituisce un'alternativa ad una visione dell'orientamento inteso come mera panoramica sulle offerte del mondo universitario e lavorativo. L'obiettivo del progetto è, infatti, promuovere un percorso di orientamento

centrato sia sul racconto di sé degli studenti e il rafforzamento della dimensione collaborativa, sia sulla conoscenza del proprio territorio e delle risorse che offre.

Il progetto è ora alla terza edizione e in questo contributo illustriamo come, basandoci sull'approccio *Design-Based Research* (DBR) (Design-Based Research Collective, 2003), le edizioni sono di volta in volta riprogettate alla luce delle osservazioni ed esperienze precedenti. La metodologia DBR, infatti, punta a migliorare le pratiche formative attraverso analisi ripetute che prevedono: progettazione, implementazione, analisi e ri-progettazione, con il duplice scopo di implementare nei contesti reali gli elementi innovativi emersi e di individuare soluzioni agli eventuali problemi riscontrati.

Il progetto “AAA Futuro Cercasi”

L'idea di questo percorso di orientamento nasce nel 2010 dalla collaborazione tra l'Università di Bari (Cattedra di Psicologia dell'Educazione e dell'E-Learning), l'Associazione di Cittadinanza Attiva “AncheNoi” (Bari) e il Comune di Bari. Come illustrato di seguito, il progetto inizia e finisce con incontri a scuola, mentre le attività intermedie si svolgono sui social network.

Al momento sono state realizzate due edizioni che hanno sempre visto la partecipazione di:

- un docente dell'Università di Bari, titolare della cattedra di Psicologia dell'Educazione e dell'E-Learning, in qualità di responsabile e proponente del progetto;
- quattro tutor esperti che hanno il ruolo di supportare le attività online e gli incontri in presenza;
- un docente di riferimento per l'orientamento presso le scuole partecipanti, che sostiene il progetto a scuola e svolge una funzione di mediatore tra i tutor, i Dirigenti Scolastici e gli studenti;
- studenti di quarto e quinto anno di Scuole Secondarie Superiori, che volontariamente partecipano al percorso di orientamento;
- partner locali interessati a fornire testimonianze del mondo formativo e professionale territoriale.

In questo contributo saranno descritti i percorsi delle prime due edizioni e la progettazione relativa alla terza edizione, mettendo in evidenza gli aspetti di cambiamento emersi grazie ai risultati e alle riflessioni relative alle prime due edizioni già realizzate.

La prima edizione, a.s. 2010-2011

Il percorso strutturato per la prima edizione del progetto ha previsto quattro fasi e l'utilizzo di tre diversi ambienti virtuali. Al progetto, durato tre mesi, hanno partecipato 52 studenti delle classi IV e V di due scuole secondarie di secondo grado del Comune di Bari (l'Istituto Tecnico Commerciale “Piero Calamandrei” e il Liceo Linguistico “Marco Polo”).

Gli ambienti online utilizzati sono stati:

1. *Facebook*, per favorire la socializzazione e l'interazione fra i partecipanti. Su un gruppo privato di Facebook gli studenti si sono presentati e hanno avviato un tipo di comunicazione informale volto anche a supportare il senso di comunità tra gli studenti partecipanti e i tutor.
2. *LinkedIn*, destinato alla creazione di e-Portfoli da utilizzare come strumento per l'inserimento nel mercato del lavoro da parte degli studenti partecipanti al progetto.
3. *Web-forum*, introdotto per favorire la creazione di un prodotto collaborativo finale. Agli studenti è stato, infatti, richiesto di realizzare insieme un progetto che descrivesse un'idea imprenditoriale che sfruttasse le competenze e abilità degli ideatori. Il Web-forum ha quindi offerto la possibilità di scambiare file di testo, immagini e presentazioni Power Point, possibilità non consentita in quel momento dai due SN.

Le quattro fasi del progetto, con scopi e durate specifiche, sono state così strutturate:

1. *Dagli incontri in presenza a Facebook*. Durante questa fase il docente universitario responsabile e i tutor hanno presentato il progetto presso le scuole coinvolte, illustrandone finalità e modalità di partecipazione. Inoltre, hanno invitato gli studenti a iscriversi a un gruppo privato, creato appositamente su Facebook, con l'obiettivo di presentarsi e socializzare con i compagni, motivando la scelta di aderire al progetto e descrivendo le proprie aspettative in merito.
2. *Da Facebook a LinkedIn*. I tutor hanno introdotto il concetto di e-Portfolio, illustrandone le diverse tipologie e presentandone tre esempi; in seguito, gli studenti sono stati invitati a crearne uno proprio su LinkedIn. Questa fase ha, quindi, visto gli studenti "migrare" da Facebook verso LinkedIn per costruire il proprio e-Portfolio. Al fine di supportare e integrare questo processo, sono stati creati due spazi di discussione, uno sugli aspetti tecnici e l'altro per approfondire il tema della scelta universitaria e/o professionale.
3. *Da LinkedIn al Web-forum*. Agli studenti è stato chiesto di visionare e commentare reciprocamente i propri e-Portfoli, individuando eventuali similitudini, differenze e complementarietà, allo scopo di definire l'idea progettuale da realizzare collaborativamente. Sulla base delle idee emerse, si sono spontaneamente formati quattro gruppi di lavoro che hanno poi lavorato alla definizione e realizzazione dei rispettivi progetti. In questa fase, il gruppo più attivo è stato quello formato da cinque studentesse provenienti da entrambe le scuole e accomunate dalla passione per la moda, che ha creato un catalogo di abbigliamento online denominato "International Fashion Designers".
4. *Dall'online agli incontri in presenza*. Sono stati organizzati due incontri finali presso le scuole coinvolte. Nel primo incontro gli studenti hanno potuto ascoltare l'esperienza di alcuni giovani laureati di diverse facoltà e confrontarsi con loro sui punti di forza e quelli critici dei corsi di laurea. Quest'incontro è stato anche l'occasione, per le studentesse che avevano creato il catalogo di moda online, per presentare il loro lavoro ai propri compagni. Il secondo incontro è stato dedicato al mondo del lavoro: aziende e imprenditori locali hanno raccontato le loro esperienze e hanno risposto alle domande degli studenti sui meccanismi di inserimento nel mercato del lavoro.

Al termine della prima edizione sono state condotte alcune osservazioni utili a valutare il progetto e a rintracciare le modalità di partecipazione tipiche adottate dagli studenti, allo scopo di trarre suggerimenti e spunti per l'implementazione dell'eventuale edizione

successiva. Innanzitutto, è stato rilevato che gli interventi e i prodotti realizzati dai partecipanti sono:

- 179 note e 22 auto-presentazioni su Facebook;
- 17 e-Portfoli e tre discussioni su LinkedIn contenenti, in totale, 42 note;
- 32 note e un progetto finale nel Web-forum;
- un questionario finale semi-strutturato, compilato da cinque studenti, che indagava il gradimento sul percorso svolto, la percezione rispetto al proprio futuro, l'auto-valutazione in termini di competenze riconosciute o scoperte in seguito alla partecipazione al progetto.

Sui dati raccolti sono state eseguite analisi quantitative (frequenza e media dei contributi postati) e qualitative (analisi del contenuto delle note inserite negli ambienti online), distinte per ambiente e per fase temporale. I risultati delle analisi mostrano una diminuzione nel tempo del numero di studenti partecipanti, ma un aumento della qualità delle note e dei prodotti postati. In particolare, abbiamo individuato:

- una partecipazione quantitativamente più consistente durante la prima e la seconda fase;
- una modalità di partecipazione più focalizzata sul progetto durante la seconda e, soprattutto, terza fase. Nello specifico: a) su LinkedIn sono stati osservati processi metacognitivi articolati e approfonditi, relativi alla scoperta e valorizzazione delle proprie competenze (organizzative, creative, relazionali, linguistiche); b) all'interno del Web-forum le dinamiche partecipative erano goal-oriented e gli studenti hanno saputo coordinarsi per la realizzazione del progetto finale.

Anche se i questionari raccolti sono purtroppo numericamente molto pochi, abbiamo rintracciato alcune costanti: un diffuso timore nei confronti del futuro, uno scarso riconoscimento delle proprie competenze, un particolare apprezzamento per la fase ambientata su Facebook e per gli incontri con il mondo del lavoro.

La seconda edizione, a.s. 2011-2012

I risultati e le osservazioni realizzate al termine della prima esperienza ci hanno consentito di apportare alcune modifiche rispetto alla struttura e ai processi del progetto.

In primo luogo, a differenza della precedente edizione, si è deciso di puntare esclusivamente sui due SN e di non includere il Web-forum come terzo ambiente virtuale. La scelta è stata dettata da un duplice motivo: l'osservazione di una partecipazione quantitativamente decrescente sul Web-forum e la constatazione che la nuova versione di Facebook permetteva di caricare e scaricare file, funzionale al lavoro collaborativo necessario per la realizzazione dei progetti di gruppo.

In secondo luogo, abbiamo rivisto alcune attività all'interno delle altre fasi del progetto. In particolar modo:

1. Nella prima fase, dopo gli incontri di presentazione a scuola, al fine di sostenere modalità partecipative più focalizzate ed efficaci, i tutor hanno puntato maggiormente sull'auto-presentazione degli studenti nel gruppo di Facebook attraverso una serie di domande mirate. In questo modo si è voluto facilitare negli

studenti il processo di self-disclosure, inteso come la capacità di rivelare aspetti di sé agli altri e di creare uno spazio intersoggettivo con i propri pari, utile a promuovere un processo di crescita e consapevolezza delle proprie risorse e competenze personali.

2. Nella seconda fase, sviluppata su LinkedIn, si è mantenuto il focus sulla riflessione degli studenti circa le proprie competenze e capacità, ma l'esplorazione di questi aspetti è stata accompagnata da discussioni mirate, sia prima che durante la costruzione dell'e-Portfolio, con il fine di rendere ancora più critico e costruttivo il momento della visualizzazione degli e-Portfoli.
3. La terza fase ha previsto, anche in questa edizione, che gli studenti lavorassero collaborativamente alla realizzazione del progetto finale. In questa edizione, dato che il Web-forum non è stato più utilizzato, la discussione si è sviluppata su Facebook, attraverso la creazione di spazi dedicati alla negoziazione e realizzazione del lavoro di gruppo. Questa volta gli studenti hanno puntato alla realizzazione di un prodotto finale visionabile anche al di fuori dei SN; in particolare, si è trattato di un CD-Rom contenente i video tutorial di alcune ricette pugliesi tradotte in lingua inglese, denominato "Apulia Cuisine all over the world".
4. Nell'ultima fase, per ragioni logistiche, è stato previsto un unico incontro in presenza durante il quale gli studenti hanno mostrato il proprio progetto e si sono confrontati sia con il mondo universitario che con quello del lavoro. Un altro elemento innovativo è stata la possibilità, offerta agli studenti, di cimentarsi nella simulazione di un colloquio di lavoro presso un'agenzia interinale.

A questa seconda edizione hanno partecipato 77 studenti provenienti dalle stesse scuole superiori coinvolte nella prima edizione. Anche in questo caso, al termine del progetto, abbiamo voluto verificare se la sua implementazione fosse stata efficace. A tal proposito abbiamo indagato se la partecipazione degli studenti in termini quantitativi (frequenza e media dei contributi postati) si differenziasse in dipendenza dei tempi e degli ambienti online. Inoltre, attraverso un'analisi qualitativa del contenuto delle note e prodotti di una studentessa più attiva, abbiamo cercato di rintracciare gli elementi che hanno reso questa studentessa così partecipe, allo scopo di utilizzarli nelle successive edizioni per promuovere una maggiore presenza e coinvolgimento di tutti gli studenti.

Il corpus dei dati ha incluso:

- un questionario semi-strutturato compilato da 82 partecipanti, di cui 43 all'inizio e 39 alla fine del progetto. In questo modo è stato possibile confrontare le percezioni degli studenti rispetto al proprio futuro e alle loro competenze prima e dopo la partecipazione al progetto.
- 244 note e 33 auto-presentazioni su Facebook;
- 21 e-Portfolio e cinque discussioni su LinkedIn contenenti, in totale, 52 note.

Le analisi quantitative dei contributi sui SN hanno confermato una maggiore partecipazione su Facebook (100% dei partecipanti) rispetto a LinkedIn (34%). Inoltre, ciascun studente ha postato in media 3,4 post su Facebook e 2,3 su LinkedIn. Tuttavia, anche in questa edizione soltanto una parte degli studenti (43%) ha inserito le note di autopresentazione su Facebook. I picchi di partecipazione più alti sono stati registrati non solo nella prima fase, ma anche nella terza, ovvero durante la realizzazione del progetto di gruppo ospitata su Facebook.

L'analisi dei questionari iniziali ha rilevato un atteggiamento diffuso di paura di fronte al futuro (89% degli studenti) che diminuisce sensibilmente dopo l'esperienza di orientamento (52%). Anche le incertezze rispetto alle scelte post-scolastiche, inizialmente espresse da oltre metà degli studenti (67%), si riducono alla fine del percorso (52%). Per quanto riguarda il gradimento del progetto, è stato riscontrato sia un generale apprezzamento per l'uso di Facebook (95%), che una valutazione sostanzialmente positiva delle attività su LinkedIn (57%), unita tuttavia alla difficoltà di appropriarsi di tale ambiente (78%) e al diffuso desiderio di maggiori interazioni con i pari (66%).

L'analisi qualitativa del contenuto è stata effettuata sulle note della studentessa più attiva al fine di individuare eventuali azioni da implementare per supportare una partecipazione attiva anche negli altri studenti. Le analisi hanno rilevato uno stile specifico di partecipazione:

- durante la prima fase lo stile è stato informale, con contributi diretti principalmente ai tutor o auto-referenziali, ovvero focalizzati sull'analisi delle proprie potenzialità;
- passando su LinkedIn, lo stile è diventato più articolato, mirato e consapevole, ricco di riflessioni metacognitive e aperto al confronto coi compagni;
- durante l'ultima fase, quella dei progetti di gruppo, la studentessa è divenuta leader del gruppo, svolgendo azioni di coordinamento esplicito sia delle attività del gruppo che di orchestrazione tra i due SN, mantenendo uno stile partecipativo caratterizzato da interventi articolati e focalizzati sul progetto.

Questi risultati hanno indotto le seguenti riflessioni:

- Facebook sembra facilitare una prima, seppure informale, familiarizzazione con il progetto, essendo un ambiente già conosciuto e già ampiamente utilizzato per scopi di socializzazione e svago;
- LinkedIn promuoverebbe il passaggio a uno stile di partecipazione più formale, data la sua natura professionale;
- l'attività strutturata attorno ad un progetto collaborativo, pur svolgendosi su Facebook, supporta il mantenimento di uno stile focalizzato e professionale e favorisce l'emergere di competenze di negoziazione e di leadership.

In definitiva, l'analisi del caso considerato ci induce a considerare positivamente la successione delle attività e, per la prossima edizione, riteniamo che una maggiore attenzione dovrà essere dedicata al far emergere leadership spontanee.

Gli sviluppi futuri: la terza edizione, a.s. 2012-2013

Per la terza edizione si è deciso di mantenere l'uso dei due SN, apportando alcune modifiche finalizzate a strutturare in modo più mirato la partecipazione su Facebook e a rendere più semplice l'uso di LinkedIn:

1. La prima fase, "*Dagli incontri in presenza a Facebook*", conserva la sua natura di introduzione al progetto e familiarizzazione con gli ambienti. Attraverso alcune funzioni di Facebook (sondaggi ed eventi) verranno avviate attività strutturate di auto-presentazione, con l'obiettivo di promuovere una maggiore e più mirata self-disclosure e una più approfondita riflessione iniziale sulle proprie competenze. Inoltre, documenti e link saranno inseriti secondo un calendario

precedentemente stabilito e toccheranno argomenti quali il lavoro e il mercato oggi, le novità nell'università, eventi e news dal territorio, e altre informazioni che possono risultare utili agli studenti e dare loro spunti di riflessione. In questo modo intendiamo favorire interventi e commenti più focalizzati rispetto agli obiettivi del progetto e quindi più utili in termini di crescita professionale dei partecipanti.

2. La seconda fase, *“Da Facebook a LinkedIn”*, sarà sempre dedicata alla realizzazione dell'e-Portfolio e alla sperimentazione di LinkedIn. Questa fase inizierà con un periodo di esplorazione guidata dai tutor che mostreranno alcuni esempi di e-Portfoli, usati come esemplificazione della varietà di curricula possibili; questi esempi comprenderanno sia gli e-Portfoli di altri giovani e reperibili in rete, sia quelli dei tutor stessi. In entrambi i casi verrà sollecitata l'osservazione e la discussione attorno alle specifiche scelte e modalità di presentazione. Infine, in una discussione appositamente avviata, saranno condivisi confronti e riflessioni sugli e-Portfoli, finalizzati a far emergere possibili collaborazioni per la fase successiva.
3. La terza fase, rinominata *“Facebook e LinkedIn insieme per la progettazione”*, prevede che gli studenti possano usare indifferentemente i due SN per realizzare l'idea progettuale di gruppo. In entrambi gli ambienti, infatti, è possibile avere sia spazi allargati che ristretti di lavoro, caricare e scaricare file sia testuali che video, discutere ed esprimere gradimento su azioni o interventi specifici. Ciascun gruppo sceglierà quale strumento usare o se usarli entrambi; in tutti i casi, ogni progetto sarà seguito da un tutor specifico, mentre un altro tutor monitorerà le discussioni non legate ai progetti.
4. La quarta fase, rinominata in *“La ‘rete’ a scuola”*, si conferma come evento di socializzazione dei progetti realizzati dagli studenti e come momento di incontro degli studenti con l'università e il mondo del lavoro, ma vi si aggiunge la possibilità di far consolidare la rete creata tra le scuole e i ragazzi. Infatti, verranno raccontati momenti e sviluppi del percorso online, tramite un prodotto multimediale realizzato collaborativamente da studenti e tutor e raccontato dagli studenti stessi ai propri pari.

Lesson learnt

“AAA Futuro Cercasi” è un percorso di orientamento finalizzato a sostenere l'inserimento dei giovani nel panorama universitario e lavorativo, valorizzando al contempo le risorse personali, sociali e territoriali. L'innovazione della proposta consiste nel promuovere e supportare nei giovanissimi attività di self-disclosure e self-empowerment, facilitata dal confronto con i pari e dall'utilizzo di due specifici SN, ovvero Facebook e LinkedIn.

Il progetto è oggi giunto alla terza edizione e in questo contributo è stata descritta la progressiva riprogettazione attuata utilizzando l'approccio DBR, per cui le osservazioni svolte nelle precedenti edizioni sono state usate per introdurre modifiche e miglioramenti nelle edizioni successive.

Nello specifico, finora, siamo in grado di dedurre alcune interessanti riflessioni relative all'uso dei due social network impiegati in questa esperienza. Infatti, abbiamo osservato che:

- Facebook riscuote più consensi e una maggiore partecipazione in termini quantitativi, a prescindere dalle fasi dell'attività durante le quali è proposto ed utilizzato, come dimostrato nel passaggio dalla prima alla seconda edizione. Questo ci fa pensare che questo specifico SN possa essere adeguatamente utilizzato come uno strumento capace di sostenere partecipazione e promuovere una presenza attiva;
- LinkedIn, invece, promuove uno stile di partecipazione più critico e focalizzato, che sembra permanere indipendentemente dal momento in cui viene proposto, come risulta da entrambe le edizioni realizzate.

Complessivamente l'esperienza ha sinora riscosso un buon livello di apprezzamento e partecipazione, sia in termini quantitativi che qualitativi. Ulteriori osservazioni permetteranno di cogliere sia nuovi spunti per la progettazione che eventuali strade di ricerca.

Basandoci sull'approccio DBR, che ha guidato la progettazione di "AAA Futuro Cercasi", per la terza edizione sono state definite alcune nuove modifiche da implementare, tenendo conto delle proposte e feedback degli studenti, da un lato, e dei risultati delle analisi effettuate, dall'altro. Questo conferma la validità di tale approccio e ripaga del costante sforzo di monitoraggio richiesto da parte dei tutor e dei ricercatori.

Bibliografia

- Boyd D., Ellison D. (2007). Social network sites: Definition, history, and scholarship. *Journal of Computer-Mediated Communication*, 13(1), 210-230.
- Bruscaglioni M. (1994). *La società negata*. Milano: Franco Angeli.
- Cucchiara S., Sansone N., Ligorio M. B. (2012). AAA Futuro Cercasi: orientare con i Social Network. *TD – Tecnologie Didattiche*, 20(1), 40-43.
- Design-Based Research Collective (2003). Design based research: An emerging paradigm for educational inquiry. *Educational Researcher*, 32(1), 5-8.
- Heath M. (2002). Electronic portfolios for reflective self-assessment. *Teacher Librarian*, 30(1), 19-23.
- Meeus W., Questier F., Derks T. (2006). Open source eportfolio: Development and implementation of an institution-wide electronic portfolio platform for students. *Educational Media International*, 43(2), 133-145.
- Milman N., Adamy P. (2009). Focusing on change in individual teachers' practices over time: An evaluation model for electronic portfolios in teacher education. In P. Adamy e N. B. Milman (Eds.), *Evaluating electronic portfolios in teacher education*. Charlotte, NC: Information Age, p. vii-xiii.
- Polacek K. (1986). Transizione dalla scuola al lavoro. *Orientamento Scolastico e Professionale*, 1, 54-73.
- Pombeni M. L. (1996). *Orientamento scolastico e professionale*. Bologna: Il Mulino.
- Pombeni M. L. (2002). *Differenziare le azioni e specificare le professionalità*. Milano: Franco Angeli.

- van Aalst J., Chan C. K. K. (2007). Student-directed assessment of knowledge building using electronic portfolios. *The Journal of the Learning Sciences*, 16(2), 175-220.
- Wang C. X. (2009). Comprehensive assessment of student collaboration in electronic portfolio construction. *TechTrends*, 53(1), 58-66.
- Zubizarreta J. (2009). *The learning portfolio: Reflective practice for improving student learning* (2nd ed.). San Francisco, CA: Jossey-Bass.